



2

IL VALORE  
POTENZIALE  
DEI LASCITI DI  
BENEFICENZA

QUADERNI  
DELL'OSSERVATORIO



fondazione  
cariplo

## IL VALORE POTENZIALE DEI LASCITI DI BENEFICENZA

### IL FLUSSO DI RICCHEZZA TRASFERITO MORTIS CAUSA IN LOMBARDIA E IN ITALIA NEL PERIODO 2004-2020

Rapporto di ricerca a cura di:  
Gian Paolo Barbetta, Paolo Canino e Stefano Cima

Collana Quaderni dell'Osservatorio n. 2  
Anno 2009

Questo quaderno é scaricabile dal sito  
[www.fondazionecariplo.it/osservatorio](http://www.fondazionecariplo.it/osservatorio)



2







# INDICE

Introduzione	6
1. Metodologia	6
1.1 <i>Ipotesi alla base del modello</i>	7
1.2 <i>Funzionamento del modello</i>	8
1.3 <i>Fonti utilizzate</i>	9
2. Risultati	9
Bibliografia	11

## Introduzione

Questo documento risponde alle esigenze informative espresse dal Progetto Fondazioni di Comunità e dell'Area Gestione Patrimonio e Fund Raising e si propone di approfondire ed aggiornare le stime pubblicate nel 2004<sup>1</sup> relative al valore potenziale dei flussi di ricchezza derivanti da donazioni patrimoniali destinate a istituzioni di beneficenza operanti all'interno del contesto territoriale di riferimento della Fondazione Cariplo.

Traendo spunto dalla metodologia adottata in occasione della ricerca del 2004, a sua volta ispirata a un lavoro realizzato da due ricercatori del Social Welfare Research Institute del Boston College<sup>2</sup>, nelle pagine che seguono si evidenziano le metodologie e i risultati relativi all'applicazione di un modello di stima del valore dei flussi di ricchezza trasferiti *mortis causa* dagli individui e dalle famiglie alle istituzioni di beneficenza.

In particolare, attraverso l'utilizzo di nuovi dati provenienti da fonti istituzionali (Banca d'Italia e Istat) e l'applicazione di nuove ipotesi semplificatrici relative alla distribuzione dei patrimoni trasferiti *mortis causa*, si giunge all'elaborazione di un nuovo modello di stima i cui risultati evidenziano uno scenario potenzialmente più favorevole per l'attività di *fund-raising* delle istituzioni filantropiche italiane e lombarde.



- 1 Canino P., Cima S., Fioruzzi M., Segre G., Turati G.; "Il potenziale di crescita delle donazioni private in Italia. Uno scenario quali-quantitativo delle donazioni degli individui e delle famiglie"; *Il Risparmio* - Anno LII, n.2 aprile-giugno 2004; Roma. L'articolo è basato su un rapporto di ricerca realizzato nel 2003 dall'Irs per il Summit della Solidarietà con il patrocinio del Ministero del Welfare e finanziato da: Compagnia di S. Paolo, Fondazione Cariplo, Fondazione Banca del Monte di Lombardia, Pfizer Italia S.r.l. e ACRI.
- 2 Havens J. J. e Schervish P. G.; "Millionaires and the Millennium: New Estimates of the Forthcoming Wealth Transfer and the Prospects for a Golden Age of Philanthropy"; Boston College Social Welfare Research Institute; Ottobre 1999.



## 1. Metodologia

Prima di descrivere i risultati delle stime elaborate è opportuno illustrarne la metodologia e, in particolare, le ipotesi su cui si basa il modello, i passaggi logici in cui tale modello è articolato, le fonti utilizzate. Preliminarmente a tale descrizione è inoltre opportuno esporre due avvertenze di carattere generale indispensabili per la corretta interpretazione delle stime prodotte.

1. Tutti i dati economici relativi al valore dei patrimoni potenzialmente oggetto di lasciti ad istituzioni di beneficenza sono espressi considerando il valore corrente del 2004 dello *stock* di ricchezza rilevato dalla Banca d'Italia, rivalutato a prezzi 2008 in base all'indice per le rivalutazioni monetarie pubblicato dall'Istat.
2. Il modello utilizzato esclude la formulazione di ipotesi sulla dinamica della ricchezza delle famiglie per l'arco temporale considerato (2004-2020).

### 1.1. Ipotesi alla base del modello

Il modello utilizzato per produrre le stime relative al valore potenziale al 2010, 2015 e 2020 dei lasciti ad istituzioni di beneficenza in Italia e in Lombardia si basa su specifiche ipotesi semplificatrici fondate su alcune considerazioni di carattere generale.

All'interno dell'insieme delle famiglie italiane e lombarde, è ragionevole ritenere che, in relazione al meccanismo decisionale che conduce alla scelta della destinazione finale del patrimonio accumulato e lasciato in eredità, coesistano due diverse tipologie comportamentali correlate con le caratteristiche strutturali delle famiglie. In particolare, pare ragionevole ipotizzare che:

- le famiglie composte da coppie senza figli o da persone sole che non hanno altri parenti in vita, al momento della definizione delle proprie volontà testamentarie, siano disponibili a lasciare quote rilevanti del proprio patrimonio (al limite la sua totalità) alla comunità attraverso lasciti ad istituzioni di beneficenza;
- le famiglie composte da coppie con figli, o comunque, da persone che hanno parenti ancora in vita, al momento della definizione delle proprie volontà testamentarie, decidano di lasciare una gran parte del proprio patrimonio (al limite la sua totalità) ai propri eredi (siano essi figli, coniugi, altri parenti).

Rendendo operativo tale ragionamento, all'interno del modello sono introdotte le ipotesi seguenti:

Ipotesi 1) la quota di patrimonio lasciata in eredità a scopi benefici è pari al 100% per tutte le famiglie in cui, al 2004, non sono presenti né figli

(conviventi e non), né fratelli e/o sorelle (conviventi e non), né altri parenti conviventi (genitori, nipoti, ecc...)<sup>3</sup>;

Ipotesi 2) la quota di patrimonio lasciata in eredità a scopi benefici è pari allo 0% per tutte le altre famiglie.

Nell'arco del periodo considerato (2004-2020) è ragionevole considerare che gli individui nati dopo il 2004 non accumulino patrimoni di importi rilevanti e, soprattutto, che tali patrimoni non siano oggetto di trasferimento *mortis causa*.

Operativamente, tale considerazione si traduce nella seguente:

Ipotesi 3) il valore del patrimonio prodotto da individui nati dopo il 2004 oggetto di lasciti ad istituzioni di beneficenza nei periodi considerati per le stime (2004-2010, 2004-2015 e 2004-2020) è nullo.

Nell'arco del periodo considerato la dinamica dei fenomeni migratori produrrà un effetto sull'accumulazione di ricchezza nel paese; allo stato attuale (in un modello semplificato come quello adottato in questa sede) è difficile prevederne l'impatto. Può comunque ritenersi ragionevole ipotizzare, considerando alcune delle caratteristiche tipiche dei fenomeni migratori che:

- la maggior parte del valore dei patrimoni prodotti da individui immigrati in Italia dopo il 2004 (al limite, la sua totalità) sia accumulato da parte di soggetti di età non particolarmente avanzata, quindi presumibilmente ancora in vita al 2020 (momento finale delle stime prodotte);
- la maggior parte del valore dei patrimoni prodotti da individui immigrati in Italia dopo il 2004 (al limite, la sua totalità) sia accumulato da parte di soggetti appartenenti a famiglie composte da un numero medio-alto di componenti;
- una quota a priori non definibile (ma presumibilmente rilevante) del valore dei patrimoni prodotti da individui immigrati in Italia dopo il 2004, divenuta oggetto di trasferimento *mortis causa*, sia lasciata in eredità a soggetti che risiedono nel paese di origine di tali individui.

Operativamente, l'analisi congiunta delle tre considerazioni sopra elencate porta a formulare ed utilizzare nel modello la seguente:

Ipotesi 4) il valore del patrimonio prodotto da individui immigrati in Italia dopo il 2004 oggetto di lasciti ad istituzioni di beneficenza al 2010, al 2015 e al 2020 è nullo.

---

<sup>3</sup> Rientrano in questo gruppo anche tutte le famiglie in cui, oltre al capofamiglia ed all'eventuale coniuge (o convivente *more uxorio*) è rilevata la presenza di uno o più genitori non conviventi (in quanto si suppone che tali individui saranno già deceduti al momento dell'attuazione delle volontà testamentarie dei propri figli).



## 1.2. Funzionamento del modello

Considerate le ipotesi appena ricordate, la metodologia adottata per la costruzione del modello di stima del valore economico del patrimonio oggetto di lasciti ad istituzioni di beneficenza nel periodo 2004-2020 prevede i seguenti passaggi logici:

1. Applicazione a ciascun individuo incluso nell'indagine sui bilanci delle famiglie italiane della Banca d'Italia del 2004 di un valore relativo alla sua speranza di vita residua al 2004, sulla base delle tavole di mortalità prodotte dall'Istat (dati incrociati per regione, sesso ed età).
2. Stima del numero di individui presumibilmente ancora in vita (e per converso di quelli presumibilmente deceduti) alle date di riferimento delle tre stime (2010, 2015, 2020).
3. Stima del numero di famiglie composte interamente da individui presumibilmente deceduti alle tre date di riferimento delle stime.
4. Stima del numero di famiglie (tra quelle identificate al punto precedente) il cui patrimonio non sarà (presumibilmente) trasferito ad eredi naturali (figli, fratelli o sorelle) in quanto tali eredi erano assenti al 2004.
5. Stima del valore corrente al 2004 del patrimonio di tali famiglie (che sarà presumibilmente oggetto di trasferimento *mortis causa*).
6. Rivalutazione al 2008 del valore calcolato al punto precedente in base all'ultimo dato disponibile (marzo 2008) dell'indice delle rivalutazioni monetarie pubblicato dall'Istat.

## 1.3 Fonti utilizzate

Tutte le fonti di dati utilizzate per l'elaborazione delle stime sono di tipo istituzionale, si tratta infatti della Banca d'Italia e dell'Istituto Nazionale di Statistica. La produzione statistica della Banca d'Italia è stata utilizzata allo scopo di stimare l'ammontare e la distribuzione della ricchezza delle famiglie italiane al 2004; dal sito internet dell'Istituto Nazionale di Statistica sono tratti, da un

lato, i dati demografici relativi agli indici di mortalità della popolazione per sesso, regione ed età; e dall'altro, il numero indice comunemente utilizzato per le rivalutazioni monetarie.

In particolare, la distribuzione della ricchezza per regione e per tipologia familiare è ricavata dai micro-dati pubblicati dalla Banca d'Italia e raccolti attraverso l'Indagine sui Bilanci delle Famiglie nel 2004; la stima del valore complessivo della ricchezza delle famiglie italiane nel 2004 è tratto, sempre dal sito della Banca Centrale, dalla pubblicazione "La ricchezza delle famiglie italiane 1995-2005" prodotta nell'ambito della serie "Supplementi al Bollettino Statistico Indicatori monetari e finanziari" nell'anno 2007.

Sono invece di fonte Istat, come già accennato, i dati relativi agli indici di mortalità ed alla speranza di vita residua per età, sesso e regione, tratti, in particolare, dalla sezione "Tavole di mortalità anni 1974-2004" del sito <http://demo.istat.it>. Di fonte Istat, infine, è anche l'indice utilizzato per ricondurre a valori correnti del 2008 tutte le stime economiche basate su valori correnti del 2004 tratto dalla sezione "Prezzi - Rivalutazioni Monetarie" del sito internet [www.istat.it](http://www.istat.it).



## 2. Risultati

I risultati finali del procedimento descritto nel paragrafo precedente sono riportati nella tabella seguente che evidenzia, inoltre, i dati di partenza inseriti nel modello. In particolare, sono presentati i dati di riepilogo relativi, da un lato, al numero di famiglie il cui patrimonio potrà essere oggetto di trasferimenti di ricchezza a favore di istituzioni di beneficenza; e dall'altro, al valore economico dei patrimoni trasferiti, con riferimento ai periodi 2004-2010, 2004-2015, 2004-2020.

**Tab. 1** Il valore economico potenziale dei lasciti ad istituzioni di beneficenza nel periodo 2004-2020.

Dati di partenza (anno 2004)	Famiglie rilevate		Ricchezza posseduta	
	n.	%*	miliardi di €**	%
Italia	22.334.935	100,00	7.915	100,00
Lombardia	3.629.866	16,25	1.406	17,76

  

Risultati del modello	Famiglie estinte		Ricchezza trasferita	
	n.	%*	miliardi di €**	%*
<b>Stima al 2010</b>				
Italia	63.061	0,28	13,0	0,16
Lombardia	9.419	0,04	3,0	0,04
<b>Stima al 2015</b>				
Italia	197.812	0,89	67,3	0,85
Lombardia	29.147	0,13	11,6	0,15
<b>Stima al 2020</b>				
Italia	338.683	1,52	104,7	1,32
Lombardia	46.128	0,21	23,1	0,29

**Note:** (\*) sul dato nazionale relativo al 2004. (\*\*) dati espressi a prezzi 2008 in base all'indice per le rivalutazioni monetarie dell'Istat

**Fonte:** elaborazioni su dati Banca d'Italia (2004-2007) e Istat (2004-2007)

Il valore economico dei patrimoni potenzialmente oggetto di lasciti ad istituzioni di beneficenza nel periodo 2004-2020 si può stimare in circa € 105 miliardi, con riferimento all'intero Paese, di cui circa € 23 miliardi relativi alla Lombardia. Tali valori economici si riferiscono ai patrimoni di circa 340 mila famiglie, per quanto riguarda il dato nazionale, e circa 46 mila famiglie, con riferimento al dato lombardo. Le stime intermedie al 2010 evidenziano invece valori pari, rispettivamente, a circa € 13 miliardi a livello nazionale (63 mila famiglie) e a € 2,9 miliardi a livello regionale (9.400 famiglie); i valori al 2015 sono pari, infine, a € 67,3 miliardi per l'Italia (198.000 famiglie circa) e a € 11,6 miliardi per la Lombardia (circa 29 mila famiglie).

Le stime pubblicate nel 2004 cui si accennava in fase introduttiva (riferite, peraltro, solamente alla situazione complessiva italiana), prevedevano nell'arco del periodo 2000-2020 un valore potenziale delle donazioni patrimoniali al nonprofit pari a € 24,7 miliardi circa. Tuttavia, le ipotesi alla base di tali stime presentavano alcune differenze piuttosto rilevanti rispetto a quelle utilizzate in questa sede) che ne spiegano, in larga parte, le dimensioni più contenute.

Anzi tutto, il valore di partenza utilizzato per quantificare la ricchezza delle famiglie italiane era notevolmente inferiore (il dato utilizzato nella ricerca in esame era infatti pari a circa € 3,7 miliardi, laddove il valore di partenza utilizzato oggi è pari a circa € 7,9 miliardi<sup>4</sup>); inoltre, i flussi di ricchezza considerati non comprendevano il valore dei trasferimenti patrimoniali destinati ad istituzioni ecclesiastiche che sono invece inclusi nelle stime odierne.

Tale ultima considerazione, in particolare, appare molto rilevante ai fini di una corretta interpretazione delle stime proposte. I valori presentati in questa sede, infatti, si possono considerare come il limite potenziale cui l'attività di *fund-raising* e promozione della cultura del dono delle istituzioni filantropiche italiane e lombarde (incluse quelle di tipo ecclesiastico) potrebbe tendere nel corso dei prossimi anni.

---

4 Tale differenza è riconducibile ad almeno due fattori. Da un lato, infatti, il primo dato era riferito al 2000 ed espresso in termini nominali relativi a tale anno, mentre il secondo si riferisce al 2004 ed è espresso a prezzi 2008. Dall'altro, il primo valore è desunto dai micro-dati relativi all'Indagine sui Bilanci delle Famiglie (che è finalizzata allo studio della distribuzione della ricchezza, piuttosto che alla stima del valore complessivo di tale ricchezza ed in cui non è pubblicato esplicitamente tale ultimo dato proprio in quanto oggetto di sotto-stima) ed è stato utilizzato, in mancanza di alternative, allo scopo di raggiungere comunque una prima identificazione dell'ordine di grandezza del fenomeno analizzato; mentre il secondo (che è stato pubblicato nel 2007 e quindi successivamente alla pubblicazione della prima ricerca) è tratto da una ricerca finalizzata più specificamente all'identificazione del valore assoluto complessivo della ricchezza delle famiglie italiane.



## Bibliografia

Banca d'Italia (2001), *Indagine sui Bilanci delle Famiglie Italiane nel 2000*, Banca d'Italia, Roma.

Canino P., Cima S., Fioruzzi M., Segre G., Turati G., (2004), Il potenziale di crescita delle donazioni private in Italia. Uno scenario quali-quantitativo delle donazioni degli individui e delle famiglie, *Il Risparmio*, Anno LII, n.2, pp. 45-101.

D'Alessio G., Faiella I., Gambacorta R., Iezzi S. (a cura di) (2007), La ricchezza delle famiglie italiane 1995-2005, *Banca d'Italia - Supplementi al Bollettino Statistico - Indicatori monetari e finanziari*, Anno XVII, n. 75.

Istat (2007), *Tavole di mortalità anni 1974-2004*, [http:// demo.istat.it](http://demo.istat.it).

Istat (2007), *Indice dei prezzi per le rivalutazioni monetarie*, [www.istat.it](http://www.istat.it).

Havens J. J., Schervish P. G., (1999), *Millionaires and the Millennium: New Estimates of the Forthcoming Wealth Transfer and the Prospects for a Golden Age of Philanthropy*, Boston College Social Welfare Research Institute, Boston.







fondazione  
cariplo